

II DOMENICA DOPO NATALE - ANNO B - RITO ROMANO

4 Gennaio 2015

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del Siracide (24,1-2.8-12)

Le tre letture che oggi ascolteremo sono caratterizzate da un tono che è molto – uso questo termine anche se è sbagliato ma è per farvi capire – molto teorico, molto astratto nel senso che sembrano sempre parlare di cose che, di sicuro, hanno a che fare con la nostra vita, però che facciamo fatica a capire. Il problema è che, mentre di solito la Bibbia è un racconto di fatti e allora su quelli noi ci stiamo dentro perché i fatti fanno parte della nostra vita ... se la Bibbia racconta un fatto, più o meno somiglia ai fatti che accadono a noi e allora riusciamo a capirlo, ma quando la Bibbia comincia a riflettere, comincia a parlare come, per esempio, parlerà Giovanni nel primo capitolo del suo Vangelo, come parla san Paolo nella lettera agli Efesini e come parla adesso il libro del Siracide, noi facciamo molta fatica. E' come uno che va in alta montagna e respira l'aria rarefatta, gli manca il fiato ... non sono cose che noi sperimentiamo difatti questa è la contemplazione, è quella che fanno, per esempio, i monaci o i teologi i quali non sono abituati a ragionare solo con i fatti, ma con i concetti, con le idee, con qualcosa di cui noi facciamo fatica a fare esperienza e quando si parla di Dio è così. Avete mai pensato al fatto che i monaci nei conventi, nei monasteri ... cosa fanno? Prendono e escono dalla vita, cioè vanno a vivere in luoghi solitari, isolati; perché? Quando tu entri dentro vedi che c'è un muro che li separa e lì dentro c'è il silenzio e c'è una vita molto precisa, molto regolata; perché? Non è perché vanno fuori dal mondo ma perché vogliono entrare in Dio e noi di Dio non sappiamo nulla, non abbiamo esperienza e facciamo fatica. Voglio precisare questo perché altrimenti non riusciamo a capire bene, per noi questo è molto difficile: appena io, nella predica della domenica vado un po' fuori dal tono della conversazione dove entra dentro la vita, io capisco che la gente fa fatica a seguirmi perché, per arrivare alla contemplazione bisogna aver imparato l'arte di abbandonare le nostre cose ed incominciare ad immergerci in Dio ... e non è facile, dove tu, le tue cose, i problemi che ti premono li metti da parte e cominci a contemplare il Signore di cui non sai nulla. E' una fatica enorme, è una delle fatiche più grandi! Quando voi entrate in quei monasteri, si fa fatica anche a seguire i frati o i monaci che parlano perché rimangono sempre ad un livello più alto! Le tre letture, vedrete, sono proprio così.

Prima lettura: Siracide. Due parole sul libro. Il libro è stato composto da un tale Gesù, figlio di Eleazaro, figlio di Sirach (dal nome Sirach viene Siracide) nelle Bibbie antiche è scritto Ecclesiastico che significa "uomo dell'assemblea", una persona che fa parte della ecclesia = comunità. Il Siracide è introdotto in questo modo: nel primo libro il nipote dell'autore dice: "Io ho scoperto il libro di mio nonno e l'ho tradotto in greco ad Alessandria d'Egitto, sotto la dinastia dei Tolomei". Chi sono i Tolomei? Sono i discendenti dal grande impero di Carlo Magno. Alessandro

Magno, il Macedone, quando lui conquista tutto e porta il suo impero dalle Colonne d'Ercole fino all'India, lascia poi il suo Regno che viene suddiviso in varie parti e il clima culturale è quello. Cosa ha fatto Alessandro? Ha portato in giro l'Ellenismo. Cos'è l'Ellenismo? E' una certa cultura impregnata di cultura greca ... avete visto per esempio i camion della San Pellegrino, quelli rossi con scritto "KOINE" ... non so perché abbiano scelto quella parola perché koiné vuol dire il linguaggio parlato a quel tempo in tutto il mondo, era come l'inglese di oggi, era il greco ellenistico che veniva parlato a Roma, in Egitto e in tutto il Medio Oriente, era la koiné, che è poi anche il linguaggio in cui è scritta la Bibbia, era il linguaggio comune. In Alessandria d'Egitto, un centro culturale importantissimo fondato appunto in onore di Alessandro Magno, questo nipote di Ben Sirach, traduce il testo del nonno, un testo stupendo basato sulla sapienza, e lo consegna a lui. L'anno in cui fu composto dal nonno probabilmente è il 180 a.C., la traduzione avverrà cinquant'anni dopo probabilmente, e noi abbiamo appunto questo testo greco. Il testo parla della Sapienza; dice così: **"La sapienza fa il proprio elogio, cos'è la sapienza?** In greco "sophia" ... la prima grande chiesa che costruiscono, la più grande del mondo di allora a Costantinopoli, è Santa Sofia, una chiesa stupenda, un capolavoro assoluto che attualmente è un museo, è proprio la sapienza divina. Cos'è la sapienza? La sapienza, la sophia, è il modo con il quale Dio fa le cose. In altre parole gli uomini, riflettendo, notarono che se il mondo era stato fatto da Qualcuno, quel Qualcuno era come un bravo artigiano capace di fare bene le cose, che sapeva quello che faceva e che metteva in tutte le cose che faceva una profonda capacità di sapienza, è uno che sa quello che vuole e quello che fa. La sapienza, in questo caso, non è comune solo ad Israele, tutto il mondo Medio Orientale è profondamente impregnato di sapienza ... se voi leggete i testi babilonesi, i testi sumeri, i testi assiri, i testi egiziani, i testi fenici ... in tutto il Mondo Medio Orientale c'è la sapienza. Cos'è la sapienza per l'uomo? La sapienza è quella che noi oggi potremmo chiamare "l'esperienza"; avete presente i proverbi? Cosa sono? Sono la sedimentazione della esperienza: uno ti dice con frasi corte e di solito ritmate, un qualcosa che ti può servire. Ad es: "Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino" ... ma vuol dire che cosa? Che ti insegna un comportamento di cui devi tener conto per non sbagliare. In tutto il Mondo Medio Orientale si è sedimentato un patrimonio di cultura che si chiama "Sapientiale", fatta da proverbi e da scritti che ti insegnano come evitare il male - è già molto ... non è ancora tutto ma è già molto - e che serviva per formare i funzionari, oppure per formare la classe dirigente. In Israele questo patrimonio che viene collegato soprattutto con un re, il Re Salomone, che è il re sapiente per eccellenza, produce tutta una letteratura: Salmi, Siracide, Qoélet, del Cantico dei Cantici, di Giobbe, della Sapienza stessa, l'ultimo dei libri dell'A.T. e di altri ancora, dove il tono è quella di una esperienza che arriva al concentrato, il meglio dell'esperienza umana, solo che Israele va oltre e dice che questa esperienza umana, è solo il riflesso di una sapienza precedente, più grande, che è la sapienza di Dio. In altre parole, Dio è il Sapiente per eccellenza. Non è Salomone, non sono i genitori, non sono i nonni, non sono i vecchi i depositari della sapienza, ma è Dio. Perciò, se tu guardi come Dio fa, quello che Dio fa tu cogli la sapienza di Dio e cogli la maniera con la quale Dio ha fatto tutte le cose e perciò, se stai bene attento, saprai come devi comportarti. Dove appare la sapienza di Dio? Nella creazione, nel come ha fatto le cose. Secondo: appare nella sua Parola che poi è entrata nella Bibbia, negli scritti biblici. Terzo: nella storia di Israele, difatti è quello che dice qua. "La sapienza fa il proprio

elogio ... strano perché a noi si dice di non elogiare sé stessi, chi elogia sé stesso è uno stolto ... ma la sapienza può farlo perché lei è divina, parla di sé, **in Dio trova il proprio vanto**, perché lei è una emanazione, una manifestazione di Dio. Dio, quando si manifesta, si manifesta come il Sapiente: non c'è nulla che Dio faccia di sbagliato, perciò Dio è il Sapiente per eccellenza, **in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria**. La propria gloria, in quanto rivelazione di Dio. Perché “proclama la sua gloria”? Non è necessario che parli bene di sé, è talmente perfetta che tutto ciò che lei fa è perfetto perciò è gloria. Quando uno parla bene di sé forza sempre i toni ma quando uno è buono si glorifica con la sua bontà, non c'è bisogno che parli di sé. Il sole non ha bisogno di metter su la pubblicità ... basta solo che faccia il suo mestiere e tutti diciamo “che bello che è il sole!” ... quando uno fa bene le cose manifesta la sua gloria; il bene è la gloria. Quelli che hanno sempre bisogno di parlare di sé è perché hanno qualcosa da nascondere perché la gloria non è evidente, ma se tu fai il bene ... è quello che Gesù dice: nascondete il bene che fate tanto risplende ugualmente; non si può impedire alla luce di risplendere!” ecco perché manifesta la sua gloria. **Nell'assemblea dell'Altissimo** ... qui non parla dell'assemblea sulla terra, assemblea in greco si dice “ecclesia” da cui viene “chiesa”, dell'Altissimo – che è poi il cielo – **apre la bocca**, comincia a parlare, perciò la sapienza è la Parola di Dio, **dinnanzi alle schiere angeliche proclama la sua gloria**, nessuno può impedirgli di risplendere, è talmente perfetta che deve per forza risplendere, **in mezzo al suo popolo** il popolo di Dio **viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta mentre dice: “Allora il creatore dell'universo (Dio) mi diete un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda ...** la sapienza però non è Dio, è creata. Cosa vuol dire “creata”? Nella mentalità Ebraica esiste solo Dio, il Dio è uno, nessuno può stargli alla pari, tutto ciò che nasce da Lui è creato da Lui, viene da Lui o è generato da Lui perciò la sapienza, così come si manifesta nel mondo e che fa parte della creazione è creata essa stessa. Nella Cappella Sistina, oltre al Giudizio Universale, Michelangelo ha dipinto anche le storie della Bibbia, su nella volta e, una delle cose più belle è il dipinto che mostra Dio che crea l'uomo, stende la mano verso Adamo il quale fa altrettanto finché i due si incontrano ... Dio Padre è avvolto in una nube di angeli e abbraccia una donna: qualcuno dice che quella donna è Maria ma qualcuno, più intelligentemente secondo me, dice che quella donna è la sapienza: la sapienza accompagnava Dio nel momento di creare il mondo per cui tutto è fatto con sapienza. “Signore quanto è grande il tuo nome su tutta la terra! Tutto hai fatto con sapienza ...” Basterebbe contemplare le opere di Dio per sapere come comportarsi. E' quando l'uomo smette di contemplare Dio che non capisce più niente! Faccio una piccola parentesi: anche il fatto che oggi l'uomo rischi di distruggere il mondo – perché l'ecologia sta andando a spasso – è perché l'uomo ha smesso di contemplare Dio. Dove arrivano i contemplativi ... a me stupisce una cosa, che a Camandoli dove vado ormai da dieci anni ... tu arrivi in questo eremo, in questo convento e lì, in quasi mille anni di storia, i monaci non hanno fatto altro che ampliare la foresta rendendola una delle più belle d'Italia. Dove l'uomo vive in armonia con Dio, vive in armonia con sé stesso e con la natura. Dove l'uomo dimentica Dio perde l'armonia con sé stesso e con la natura, perde la sapienza, diventa insipiente, diventa stolto, diventa incapace di gestire le cose. Tutto è pieno della sapienza divina; ma guardate cosa dice Dio alla sua sapienza, gli diede un ordine e l'ordine è: **Fissa la tenda in Giacobbe ...** cosa vuol dire? Quando scendi nel mondo il posto dove andrai ad abitare, come nomade anche lei, il

posto dove andrai ad abitare è Giacobbe (altro termine per dire Israele) ... il popolo d'Israele! Il popolo di Israele è il popolo dove Dio ha messo la sua tenda, dove la sapienza è venuta ad abitare, lì dentro, **e prendi in eredità Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli e fin dal principio Egli mi ha creata, per tutta l'eternità non verrò meno.** Perché? Perché la sapienza è un'ipostasi di Dio, è una persona, un aspetto della persona divina. **Nella tenda santa** il Santuario, **davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama** (Gerusalemme) **mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo ad un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora".** E' interessante una cosa per dirvi quanto è vero questo brano: il popolo Ebreo è una piccolissima parte nella popolazione mondiale, gli Ebrei sono 15 milioni su una popolazione di 7 miliardi ... quasi niente, rappresentano una percentuale inferiore all'1% ... però questo meno di 1% ha prodotto il 40% di tutti i Premi Nobel finora, e ha determinato la storia del mondo che è fatta di Ebrei, cioè, l'apporto della cultura Ebraica al mondo è imprescindibile: se voi andate a vedere in Germania, in America ecc .. la maggior parte di coloro che contano sono Ebrei; Marx era di famiglia Ebraica, Picasso era di famiglia Ebraica, Rita Levi Montalcini era Ebraica, Einstein era Ebreo, Freud era Ebreo ... tutta la cultura moderna viene da lì. Sapete cosa vuol dire? Che anche se il popolo Ebreo non ha seguito Gesù quella sapienza che Dio ha messo in mezzo a loro continua, è per quello che è così odiato, perché il popolo poi mette la sapienza non al servizio di tutti ma di sé stesso ma ... è così! Per dirvi la grandezza di questa cosa. Allora, la prima lettura cosa ci dice? Che il mondo non è fatto a casaccio, il mondo è fatto bene! Se tu sai leggere le cose del mondo scopri che nel mondo c'è una legge per fare le cose bene, occorre solamente saperla cogliere. Come si fa a coglierla? Occorre far la fatica. Una delle cose terribili a cui ho assistito nel mondo d'oggi – ed è davvero dolorosissimo – è che, in duemila anni di storia un popolo come quello nostro bergamasco, lombardo, italiano, europeo ... ha messo assieme, sono bastati cinquant'anni per farlo fuori! Ma vi rendete conto che ormai sono i commercianti coreani, giapponesi o finlandesi della Nokia a determinare i nostri comportamenti e non più la sapienza trasmessa da centinaia di generazioni? Quello che mi dice il nonno, il papà e la mamma non conta più nulla, quello che mi dice un commerciante senza scrupoli, che si chiami Steve Jobs o chiunque sia fa, quello determina il mio comportamento ... stiamo facendo questo eh! E noi assistiamo impotenti a questa cosa spaventosa! Non è una cosa da poco ... e non crediate che – a differenza di quello che noi pensiamo – il fatto di adottare un telefono o un computer sia indifferente ... ci cambia la vita, ci cambia il comportamento, determina una maniera nuova di essere e noi ci siamo lasciati travolgere da tutto questo accantonando una sapienza che è stata accumulata, conservata, custodita, valorizzata per migliaia di anni! Ma è così ... Ecco perché abbiamo bisogno, ogni tanto, di fare questa fatica. La fatica non solo di capire subito ma di penetrare poco a poco in quella sapienza divina che è come andare in montagna: una fatica tremenda, arrivi su e respiri meno bene perché manca un po' l'aria, devi adattarti e non è facile rimanere a quelle altezze però, se uno non fa questo, prima o dopo diventa stolto. Termino dicendovi una cosa ancora sulla prima lettura: quello che mi colpisce qua dentro con i miei ospiti, non è tanto il fatto del delinquente ... il delinquente, a modo suo, è un sapiente ... nel male, ma è un sapiente, è uno che ha capito bene come funziona il male ed applica le leggi del male. Sapete chi mi impressiona qui dentro? Gli stupidi, quelli che

passano tranquillamente dal bene al male senza capire se stanno facendo bene o male e tu gli dici: “Ma cosa stai facendo?” E quello ti dice: “Cosa?..” Il problema oggi non sono i delinquenti, a me non fanno paura i delinquenti, il problema sono gli stupidi! Gli stupidi ammazzano la moglie e i figli dicendo: “Soffrivo troppo così ..” Sono quelli lì ... sono quelli di cui dopo, quando hanno ammazzato, qualcuno dice: “E pensare che era una così brava persona!” Sono quelli lì, non hanno più sostanza, sono stati svuotati. Oggi il problema è quello.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,3-6.15-18)

E' interessante questo brano ... non sto a spiegarvi tutto, vi dico solo due parole. Voi sapete che sono varie le lettere di san Paolo, questa è strana perché in molti codici ... c'è già scritto all'inizio: “Paolo ai santi di Dio che sono in Efeso” però in qualche codice importante – voi sapete che non esiste un testo ufficiale, esistono varie copie e ogni copia varia un po' – nei codici più importanti manca “... in Efeso” si legge solo: “Paolo ai santi che sono eletti in Dio” basta, non dice niente. Ma, è stata scritta proprio per gli Efesini? Su questa lettera di san Paolo ci sono molte discussioni, pensate, che sono partite già 1700 anni fa, non ci interessa molto se sia veramente indirizzata agli Efesini o no ... diciamo che è stata scritta per Efeso, o per Laodicea, o per tutte le comunità ... comunque Paolo l'ha scritta. E' una lettera un po' astratta, non entra mai totalmente nei problemi, non ha il vigore delle altre ... può anche darsi che Paolo non conoscesse questa comunità anche se è stato prigioniero in Efeso tre anni però credo che non la conoscesse perché è stata fondata da un suo discepolo, Epàfra, e allora lui parla per sentito dire e scrive questa lettera comunque molto bella. Di questa lettera conta solo una cosa, guardate cosa dice: **“Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui (è qui il punto) ci ha scelti prima della creazione del mondo.** Quanti anni ho io? 65. Da quanto tempo vivo? Da qualche miliardo di anni perché Dio, prima di creare il mondo, già pensava a me anzi, straordinario, Dio il mondo l'ha fatto per me! E così ognuno può dire di sé. Tutto ciò che esiste è stato fatto perché Dio sapeva che io sarei venuto al mondo e perché voleva farmi venire al mondo perciò, seconda cosa che vi faccio notare, guardate cosa è successo ... catastrofico! Negli ultimi due secoli cosa hanno deciso i grandi pensatori? Hanno deciso che quello che c'era prima e quello che verrà dopo non conta niente, che l'unica cosa che conta è da quando tu vieni al mondo a quando te ne vai, il prima e il dopo lo lasciano perdere. Difatti, quando tu parli di queste cose oggi fai fatica, preferiamo parlare del percorso; qual è il percorso? Io sono partito da qua e arriverò qua: quello che c'è tra la partenza e l'arrivo è quello che conta, il prima e il dopo non contano più! La cosa l'ha spiegata molto bene un filosofo danese che si chiama Kierkegaard il quale diceva che oggi la navigazione, la barca della vita è stata presa in mano dal cuoco, non più dal nocchiero ma dal cuoco, il quale al mattino dà la ricetta dei piatti che servirà. Kierkegaard ha parlato 150 anni fa, non immaginava che sarebbe arrivata la televisione e che la cosa più importante della televisione è il cibo e come viene confezionato ... vedete i profeti? Quelli che capiscono e anticipano le cose? In altre parole: noi, avendo perso di vista l'origine e il fine nostro, non ci interessa più, ci interessa solo il percorso; abbiamo imparato a curare molto il cibo, il vestito, il benessere personale (palestre

ecc) il dottore (non più il prete) è diventata la figura di riferimento, non c'è più l'anima ... via, non c'è più, perché l'anima suppone il prima e il dopo, sostituita dalla psiche e allora c'è quello che ti cura la psiche (lo psicologo) e, in questo percorso dove tu non sai da dove vieni e non sai dove vai, l'importante è solo che il percorso venga fatto in totale serenità. Vi faccio notare che il film più famoso degli ultimi anni è stato il "Titanic" dove si racconta la storia di un transatlantico che fa il viaggio inaugurale, che non viene neanche terminato perché vanno tutti a fondo, ma l'importante è che il viaggio sia fatto in prima classe, con i balli e con quei due che si tengono sulla prora mentre la nave va giù ... è il mondo d'oggi eh! San Paolo ti dice: "Bello! Tu esisti da sempre nella mente di Dio: prima che tuo padre ti generasse, prima che tua madre sapesse di averti concepito, tu eri già nella mente di Dio da miliardi di anni. Tutto è stato fatto per te, in vista di te e per la tua salvezza. E Dio che è preesistente ha come scopo quello di inserirti dentro in quel rapporto d'amore che esiste tra Padre e Figlio e che è regolato dallo Spirito Santo, il circuito trinitario ... lì dentro ci sei tu, tanto è vero che ha mandato il Figlio per unirci a Lui e per inserirti tu". Questa prospettiva noi l'abbiamo perduta tanto è vero che io me ne accorgo, quando parlo di queste cose, l'attenzione dei fedeli scende a livelli bassissimi ... perché non gli parlo di come si trattano i loro figli, come se fosse importante questo problema. Guardate che non è importante il tema di come educare i figli, non è la cosa più importante! Io mi ricordo nelle parrocchie ... parlavi dell'educazione dei figli ad un auditorio numerosissimo, parlavi di queste cose ... nessuno! Ma siamo matti?! Se tu non sai queste cose non puoi educare il figlio eh! Tanto è vero che il modello non diventa più il figlio ma il cagnolino ... che è quello che ti ubbidisce. E' impressionante questa cosa! San Paolo ti dice che, per capire chi sei, devi guardare al fatto che Qualcuno ti ha concepito prima che tu lo fossi nel grembo materno, e che il tuo destino è quello di partecipare alla gloria di quella realtà: ESSERE IN DIO! Guardate che davvero è spaventoso il fatto che l'uomo abbia distrutto questa cosa in noi ! E poi saltano fuori a dire: "L'importante non è credere in Dio, l'importante è fare del bene" Tu lo guardi e ti chiedi se questo qui è scemo totale o cos'è ... Se Dio non c'è non esiste il bene, ragazzi!! Dio E' il Bene! Come fai a fare il bene se Lui non c'è? Non le capiscono più queste cose elementari! Sì, fare il bene vuol dire non fare niente di male a nessuno ... ma non raccontare delle stupidate! Io sono quarant'anni che faccio il prete, che tento di essere buono ma non ci riesco ... se non avessi davanti agli occhi il fatto che c'è Dio e che è Lui che garantisce il bene per me, non ce la farei a stare al mondo! Gli Efesini cosa dicono? Gli Efesini ampliano la storia portandola a livelli infiniti; da quanto tempo sei al mondo? Da 65 anni. Da quanto tempo esisti? Da sempre, nella mente di Dio. E quando terminerai di vivere? Non lo so .. dieci anni? Ma non morirò mai più perché io sono destinato alla gloria di Dio, io non morirò. Questa è la lettera agli Efesini, questo è quello che ci viene detto. In altre parole: il nostro destino viene contemplato su una dimensione infinita, su una scala infinita: io so perché sono al mondo, so cosa devo fare, so chi sono, so a cosa sono destinato ... questo non l'abbiamo più, è perso, perso ... e abbiamo scambiato questo tesoro con un allungamento della vita che vuol dire finire gli ultimi vent'anni con l'alzheimer, con una prosperità che, a poco a poco l'avete notato? Ci hanno portato al culmine e adesso pian piano ce la porteranno via, ma è normale che sia così, cosa pensavamo? La crisi ... tutti arrabbiati ... ma chi ti ha detto di credere a quelle cose lì? L'altro giorno un papà e una mamma mi raccontavano di una ragazza di vent'anni, adottata, boliviana ... loro hanno due o tre appartamenti ... il padre dice a questa figlia:

“Lo faccio per te!” e lei: “Guarda che se lo fai per me vendili e dammi i soldi che così li spendo subito” ... perfetta come risposta! Una così è da disadottare immediatamente! Torna il Bolivia da dove sei venuta! Ma non capiscono più niente perché si sono persi di vista i fondamentali, non sappiamo più chi siamo! Io qui dico che la fatica che si fa qua dentro ... sto tentando di tirar fuori qualche ragazzo, qualche giovanotto, qualcuno ... ma più che stangate non prendo. Se mi dessero almeno qualche botta fisica, andrei all'ospedale ed è tutto più chiaro, quelle che mi danno sono molto più pesanti ... niente tiri fuori! A meno che uno si illuda dicendo che ma sì, sono bravi ragazzi! So scècc, le cose fondamentali non ci sono, non li capiscono! Possiamo dirlo sottovoce? Non le capiscono più neanche i preti ... che non predicano più queste cose.

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-18)

Questo testo che abbiamo letto è così importante, così bello, così profondo anche se difficile da capire ... ma non è perché sia difficile, è perché è un po' estraneo alla nostra normalità, noi non ragioniamo molto su queste cose, noi raccontiamo la vita mentre questo non la racconta, la esprime ... vuol dire prendere una cosa, spremerla e farne uscire il succo ... questo è il succo. Dai, ha fatto una fatica tremenda, bisogna spremere .. e ti dà da bere il succo, che è concentratissimo tra l'altro. Questo testo veniva letto, prima della riforma liturgica (prima che iniziassero a fare la Messa in italiano) tutte le domeniche alla fine della Messa, il parroco leggeva: “In principium ...” sempre, tutto in latino, questo per dire che il testo è fondamentale. Qui arriviamo proprio ai vertici, al culmine, alla vetta e come sulla vetta è difficile starci bene, può starci un po' poi devi scendere; è difficile, è faticoso però bisogna andarci. La preghiera è questa cosa qua. Perché oggi la preghiera non si fa più? Perché noi dalla preghiera vorremmo avere delle risposte e invece non ci sono risposte, si tratta di contemplare, staccarsi, andare su, salire, abituarci ad avere a che fare con Uno che parla, ma in un modo diverso dal nostro. Questo brano se voi lo leggete per un anno, un versetto al giorno e lo meditate per tutto il giorno .. ce n'è per tutta la vita! C'è qualcuno che ha passato tutta la vita, cinquant'anni di studi a otto ore al giorno su questi 18 versetti! La Chiesa, su questi versetti, medita da duemila anni. Come comincia? **“In principio ...** per capire come sono le cose non bisogna mai partire da metà; la nostra vita, i nostri problemi sono sempre a metà, per capire le cose bisogna sempre partire dal principio, dall'inizio. Quando diciamo l'inizio ... per me l'inizio è stato il 22 giungo 1949 ... No, non è quello, è “en arché, en o logos” principio, vuol dire che prima che tutto esistesse c'era già qualcosa, prima che tutto sorgesse ... il big bang, va bene da lì è nato il mondo ma cosa c'era prima del big bang? Niente? No, c'era! Ciò che esiste da sempre e per sempre, questo è il principio. Prima ancora dell'origine del mondo, 14 miliardi di anni fa sembra? Prima, prima ... ecco, da lì bisogna partire, e la risposta è “in principio **c'era il Verbo** , in italiano è Parola, in latino Verbum, in greco Logos ... la Parola. Perché la Parola? Provate a pensare a cos'è la Parola ... per capire bene: io ho una parte mia che è visibile che è il mio corpo e una parte mia che è invisibile che è la più importante che è quella interna che noi chiamiamo “spirito, anima, psiché” , è la parte nascosta ... non è il cervello, quello si può vedere ... la parte nascosta è la parte spirituale, morale che non si può vedere di una persona. Tu, chi sia veramente una persona non riuscirai mai a

capirlo, mai! L'unico modo che noi abbiamo per far comunicare l'interno con l'esterno è la parola, difatti, per esempio: noi non riusciamo a comunicare con gli animali perché non riescono a parlare .. sì, esprimono qualcosa ma ... per esempio: un animale soffre? Sente dolore? Sembrerebbe di sì ma non è mica detto, non lo racconta. Quando un leone azzanna un'antilope ... sa di morire l'antilope? Probabilmente no, ma in ogni caso non possiamo dirlo con sicurezza, come fai a dirlo? L'uomo invece usa, per esprimersi, la parola, lo può dire. La parola è la rivelazione dell'uomo, è ciò che rivela chi è. Qui dice: "In principio Dio ... che è l'Assoluto, che è l'Inconoscibile, che è l'Immenso ... noi non possiamo possedere Dio ... io posso sapere cos'è questo foglio e faccio già fatica a capire quello, ma Dio è impossibile che lo capisca, è impossibile, è troppo grande. Un giorno sant'Agostino camminava sulla riva del mare e vede un bambino che aveva fatto una buca nella spiaggia e prendeva con il secchiello l'acqua del mare e la metteva in quella buca. E lui gli fa: "Cosa stai facendo?" "Voglio mettere l'acqua del mare in questa buca" Io ho pensato cos'era Dio ... è come voler mettere il mare in una buca ... non ci sta, è la buca che è contenuta nel mare non il contrario. Bene, la cosa interessante è questa qua: all'inizio Dio ha dato la Parola, cioè Dio si fa conoscere ... e la Parola chi è? Il Verbo. E il Verbo chi è? Il Figlio di Dio, il Cristo. **"In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.** Presso Dio = era voltato verso Dio, in altre parole: Dio e la Parola si guardano, si corrispondono l'un l'altro, dipendono uno dall'altro. La Parola è totale manifestazione di Dio e Dio è totale manifestazione della Parola. E il Verbo? La Parola era Dio. Nella prima lettura abbiamo sentito che la sapienza era creata invece qui dice che no, era Dio, non è creata! Generata, ma non creata! Generare è una cosa, creare è un'altra. Creare vuol dire fare dal nulla. **Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui ...** allora vuol dire che quando Dio ha creato il mondo aveva un modello, il Verbo. Dio ha creato il mondo su modello della sua Parola. Io, voi, ognuno, siamo manifestazione della Parola di Dio, in noi ci sono tutti i germi della Parola di Dio perciò, per capire chi siamo basta leggere la Parola di Dio. E' inutile andare chissà dove per scoprirlo, per capire chi siamo basterebbe leggere la Bibbia. .. **e senza di lui (il Verbo) nulla è stato fatto di ciò che esiste.** Tutto ciò che esiste è sotto il segno del Verbo, tutto, ha l'impronta della divinità. C'era uno scrittore inglese Marshall, che diceva: "Se tu sollevi una pietra, sotto trovi Dio" in ogni cosa c'è Dio, tranne che nel male, sempre e dappertutto, in ogni persona e cosa. Adesso ci dice chi è questo Verbo: **In lui era la vita**, "zoé" in greco, la pienezza della vita, tutta la vita che viene al mondo è opera di Dio nel Verbo, **e la vita era la luce degli uomini;** vita e luce: non per niente perché ci sia la vita occorre che ci siano due condizioni, la luce e l'acqua, dove c'è la luce e l'acqua lì c'è la vita. .. **la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.** Scusate, la più buia delle stanze, completamente buia ... basta accendere un cerino ed è già rotto il buio; la luce è più forte delle tenebre e, siccome le tenebre sono mancanza di luce basta la luce per vincerle ... sant'Agostino diceva che il peccato non è una realtà ma è la mancanza di realtà; dov'è che c'è il peccato? Il peccato nasce là dove non c'è Dio. Cos'è il peccato, cos'è l'odio? Non esiste l'odio, è la mancanza di amore. Il peccato cos'è? La mancanza di verità. Quando manca la luce lì c'è il peccato; dove non c'è Dio sorge il peccato. Il peccato non è una realtà, è la mancanza di qualcosa: manca qualcosa perciò ecco il peccato. Perciò è uno sbaglio voler combattere il male, basta portare il bene là dove c'è il male, basta, tutto lì! Noi abbiamo messo in piedi un sistema di lotta al male che non funziona ... si chiama polizia, carabinieri, esercito,

controlli ... basterebbe dire alla gente di comportarsi tutti un po' meglio e il male viene vinto. Oggi si invoca da parte di tutti un maggior controllo da parte della polizia ... tutti dicono: "Dov'era la polizia?" la risposta è: "Dov'eri tu, che portavi il bene?" Se tu porti il bene il male viene sconfitto. ... **Era nel mondo** (la luce) **e il mondo è stato fatto per mezzo di Lui** (il Verbo) **eppure il mondo non l'ha conosciuto**. Ecco il peccato! Il mondo non l'ha conosciuto ... **Venne fra i suoi, e i suoi non l'hanno accolto**. Qualcuno ha detto che il padrone di casa quando è venuto a casa sua è stato fatto entrare per la porta di servizio ... Guardate io qua ... è strano perché stando con la gente, sto notando che tutto quello che dice la Bibbia è vero, per esempio: tu prendi uno, lo togli dalla strada lo porti qua e lo fai diventare tuo collaboratore; sapete cosa fa quello? Pian piano lui diventerà padrone e quando tu gli dici : "Bèlo, guarda che non sei tu il padrone: le chiavi non devi tenerle tu, devi chiederle a me" lui ti dirà: "Con tutto quello che ho fatto per te mi tratti così?" Sono come l'edera che avvolge il tronco è la avvolge a tal punto che alla fine crede che il tronco stia su perché c'è lei! Siamo così noi con Dio! Dio ci ha scelti come collaboratori e abbiamo preso in mano il posto di Dio a tal punto che crediamo che Dio possa fare quello che fa perché ci siamo noi! Io alcune volte devo dire: "Piantala!" ... gli voglio bene però a volte bisogna dirglielo perché loro dopo forzano, ti ricattano: "Guarda che vado via!" . Immediatamente gli dico: "Va bene, vai!" "Ma come? Non hai bisogno di me?" No! ... Ma perché? Ma ti ho preso io dalla strada, ti ho tirato su io ... stai al tuo posto!" No, diventano padroni! Il sacrestano ... a poco a poco nella parrocchia dov'ero, aveva preso in mano tutte le chiavi e alla fine io non riuscivo ad aprire niente! Lui mi fa: "Ma non c'è nessun problema, lei le chiede a me!" "No, sei tu che devi chiederle a me!" "E allora io me ne vado. A questo punto do le dimissioni!" "Dimissioni accettate" e tutti a dire: "Non si trattano così le persone ..." Ma è lui che tratta male me non io che tratto male lui, ma capitela! Questo noi lo facciamo con Dio. Finisco, arriviamo al culmine: **A quanti però lo hanno accolto ha dato il potere di diventare Figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati**. E' qui il culmine: la Parola si è fatta carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi. Questo è il mistero di Dio! Dio è entrato nella nostra storia e l'ha cambiata completamente! Concludo: stamattina abbiamo toccato le vette, abbiamo fatto un po' di fatica ma guardate che senza questa fatica noi non possiamo esistere. Non lasciatevi convincere dalle lusinghe di un mondo che ha eliminato Dio e che pretende di risolvere tutto con delle ricette perché pretende di avere tutto sotto controllo. Poveretti quelli che sono bruciati nella nave ... vedrete cosa faranno patire adesso al capitano e all'armatore ... che non si fanno le cose così, che le procedure ... scècc, io qui, se mi succede qualcosa, vado in prigione eh! La pretesa dell'uomo d'oggi di avere tutto sotto controllo è pura follia ... e i tribunali sono dei manicomi. Siamo matti! La realtà è un'altra: che o riconduciamo tutto alla sua origine, che è Dio, o altrimenti costruiremo un mondo disumano dove, finché non sbagli ti va bene ma non sbagliare ... perché dopo la paghi! Abbiamo bisogno di ritornare sempre a queste parole e ricondurci alla verità, al principio.

Interventi:

.....

Si fa fatica per voi con questi discorsi? E' un po' faticoso, è un po' difficile? Scusate, io uso dei toni anche un po' bruschi ma sapete perché? Se non faccio così non capiamo la differenza. Una delle cose che ho notato della predicazione ultimamente, è che usiamo sempre i toni color pastello, siamo diventati come quelli delle pompe funebri: siccome alla gente fa paura il nero, hanno sostituito i pannelli con il rosa ... c'è lì una morta e c'è tutto il pannello rosa ... ma a fare? E' morta! Metti su sto nero ... o non mettere niente! E allora, come fare la provocazione? Non per essere provocatore, ma i mezzi toni non vanno bene! Quello che è successo è un dramma, e non ci siamo accorti, ecco perché spingo sull'acceleratore. Qualcuno risulta infastidito? Va bene, non so che farci, problemi suoi! Il problema è che siamo di fronte alle verità più importanti e se uno ha le orecchie troppo delicate non so cosa farci.

- *Alla fine, il succo del discorso è che il Verbo si è fatto carne ... ma alla fine noi l'abbiamo accolto ... quindi la Chiesa non è una comunità di giusti ma una comunità di peccatori che veniamo salvati ...*

L'importante è non dimenticare che, qualsiasi cosa avvenga, il Verbo si è fatto carne, Dio sa quello che fa, e Dio condurrà il mondo a salvezza. Questo è ciò che conta, non quello che facciamo noi. Noi faremo quello che riusciamo ... ma la contemplazione è quella lì. Comunque Dio il suo piano lo realizzerà ... Però anche per togliere le illusioni ... io ... quando sento i preti che dicono: "Va bene, non crede in Dio, ma l'importante è che Dio creda in lui" Ma cosa stai raccontando? "L'importante è che abbia dei buoni sentimenti" ... i buoni sentimenti? Guardate che nessuno uccide un altro per cattivi sentimenti ...

Vi consiglieri, quando pregate, di non andare subito ai vostri problemi ma di immergervi nella contemplazione di Dio, cosa che la gente non fa più. Sto rileggendo in questi giorni un libro "I racconti di un pellegrino russo" dove uno, a forza di ripetere una preghiera "Signore Gesù Cristo, abbi pietà di me" inizia a ripeterla tremila volte al giorno, poi seimila, poi dodicimila ... alla fine è immerso completamente in questa realtà, ed è incredibile perché da questa nuova realtà in cui è immerso giudica tutte le cose in modo diverso ... è quello che ci manca oggi, e la preghiera può fare questo. Solo la preghiera, solo! Cento Patronati, svincolati dalla preghiera, possono solo peggiorare il mondo, anche se sembra che facciano tutto loro. E' la preghiera che fa tutto, perché ci mette in contatto con la realtà vera, che è poi quella che conta.